

TORNATA DEL 25 GIUGNO 1858

-37-

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE CESARE ALFIERI.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Approvazione dei seguenti progetti di legge: 1° per disposizioni di favore per l'unione della società della ferrovia di Alessandria e Novi a Stradella con quella di Piacenza; 2° per cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di Sampierdarena; 3° per proroga dei termini fissati dagli articoli 8, 14 e 15 della legge 13 luglio 1857 sull'affrancamento delle enfiteusi; 4° per la leva militare dell'anno 1859 — Presentazione di un progetto di legge relativo alle caserme di Novara, Casale e Sassari — Relazione di petizioni.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pomeridiane.
(Sono presenti i ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, ed il ministro Paleocapa.)

CINQUEMARE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Legge pure i seguenti sunti di petizioni:

2692. Il Consiglio delegato di Quartuccia, provincia di Cagliari, dichiara di associarsi al parere della Commissione della società agraria di Cagliari in ordine alle modificazioni da essa proposte al progetto di legge per l'abolizione degli ademprivi.

2693. Teresa Sobrino nata Reinondo ripete per la quarta volta le sue istanze al Senato, perchè voglia invitare il Governo al risarcimento dei danni da essa sofferti per l'indebito arruolamento dell'unico suo figlio al militare servizio.

APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE: UNIONE DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA E NOVI CON QUELLA DI PIACENZA; CESSIONE ALLO STATO DELLA FERROVIA A CAVALLI DI SAMPIERDARENA.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine del giorno porrò in primo luogo in discussione il progetto di legge portante disposizioni di favore per l'unione della società della ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella con quella di Piacenza: ne darò lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1103.)

« *Articolo unico.* Tutti i contratti ed atti fatti e da farsi dalla società della strada ferrata da Alessandria e Novi a Stradella ad oggetto di effettuare l'unione da essa convenuta colla società della strada ferrata da Piacenza al confine sardo per Castel San Giovanni, saranno esenti dal diritto proporzionale d'insinuazione e soggetti al solo diritto fisco. »

Non chiedendosi la parola, lo metterò ai voti.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato.)

Viene ora in discussione il progetto di legge relativo alla cessione a favore dello Stato della ferrovia a cavalli di Sampierdarena, del quale darò lettura. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 890 e 906.)

Non essendo domandata la parola, metterò ai voti i singoli articoli:

« Art. 1. È approvata la convenzione in data del 10 febbraio 1858 seguita tra il ministro dei lavori pubblici, a nome e nell'interesse dello Stato, ed il comune di Sampierdarena, in ordine alla cessione della ferrovia a cavalli, della galleria aperta nel colle di San Benigno, e dello scalo in mare, di cui è oggetto nella concessione del 16 marzo 1854, stata approvata colla legge del 23 del successivo maggio. »

(È approvato.)

« Art. 2. Tale convenzione verrà ridotta in atto pubblico, senz'uopo di ulteriori incumbenti, tanto da parte dello Stato, che da parte del comune. »

(È approvato.)

« Art. 3. Per l'eseguimento della convenzione di cui all'articolo 1 della presente è autorizzata la spesa di lire 1,629,778 50 contemplata nella tabella A, la quale verrà iscritta sui bilanci passivi del Ministero delle finanze, e ripartita fra gli anni 1858 e seguenti, sino e compreso l'anno 1881. »

(È approvato.)

« Art. 4. È autorizzata la spesa di lire 230,000, per oggetti di primo stabilimento ed esercizio della ferrovia suindicata.

« Tale spesa sarà ripartita per giusta metà sui bilanci passivi 1858 e 1859 del Ministero dei lavori pubblici tra le apposite categorie mediante regio decreto. »

(È approvata.)

Se il Senato lo crede, ambedue questi progetti, a ri-

sparmio di tempo, saranno messi insieme per lo squittinio segreto.

Rammento al Senato che vi sono due altri progetti di urgenza che saranno quindi posti in discussione.

« **CARBELLI**, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento della votazione sul progetto per la cessione allo Stato della ferrovia a cavalli di Sampierdarena:

Votanti 48
 Voti favorevoli 44
 Voti contrari 4

(Il Senato adotta.)

Risultamento della votazione sul progetto relativo alla esenzione dal diritto proporzionale d'insinuazione a favore della società della ferrovia da Alessandria e Novi a Stradella per l'unione con quella di Piacenza:

Votanti 48

(Il Senato adotta all'unanimità.)

PROGETTO DI LEGGE PER OPERE RELATIVE ALLE CASERME DI NOVARA, CASALE E SASSARI.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro dei lavori pubblici.

RONA, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare, a nome del mio collega il ministro della guerra, un progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per l'autorizzazione di una spesa di lire 820,000 per opere da costruirsi nella caserma Perrone a Novara, per la costruzione di una nuova caserma in Casale e per l'ampliamento della caserma Castello in Sassari. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1066, 1068, 1069 e 1070.)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione, a nome del signor ministro della guerra, dell'accennato progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

APPROVAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE: PROROGA DEI TERMINI PER L'AFFRANCAMENTO DELLE ENFITEUSI; LEVA DI 9000 UOMINI SUI NATI NEL 1837.

PRESIDENTE. Viene in terzo luogo in discussione il progetto di legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge sull'affrancamento delle enfiteusi. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1121 e 1123.)

Ne darò lettura. (Vedi *infra*)

Se non si domanda la parola ne metterò ai voti gli articoli:

« Art. 1. I termini stabiliti dagli articoli 8 e 14 della legge 13 luglio 1857 sono prorogati di un anno. »

(È approvato.)

« Art. 2. Gli stessi termini stabiliti e prorogati per

l'iscrizione e per la trascrizione, di cui all'articolo 14 della suddetta legge, sono concessi per l'istituzione del giudizio di cui nel successivo articolo 15. »

(È approvato.)

« Art. 3. La presente legge avrà vigore il giorno immediatamente successivo alla sua promulgazione. »

(È approvato.)

Si deve ora deliberare sul progetto di legge relativo alla leva militare annuale.

« **Articolo unico.** Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva dell'anno 1858 sui giovani nati nel 1837, assegnando alla prima categoria del contingente nove mila uomini. » (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1058 e 1060.)

Chi lo approva sorga.

(È approvato.)

Se non vi sono obiezioni in contrario si procederà anche questa volta ad un solo squittinio per le due leggi.

Pregherei i signori senatori di volersi fermare dopo questo voto, perchè vi sarebbe ancora da udire la relazione di petizioni presentate al Senato.

CERRARIO, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento della votazione sul progetto per proroga di termini della legge sull'affrancamento delle enfiteusi:

Votanti 50
 Voti favorevoli 49
 Voti contrari 1

(Il Senato adotta.)

Risultamento della votazione per la legge sulla leva militare per l'anno 1859:

Votanti 50
 Voti favorevoli 45
 Voti contrari 5

(Il Senato adotta.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. La parola spetta al senatore De Cardenas, relatore della Commissione delle petizioni.

DE CARDENAS, relatore. La Commissione delle petizioni del bimestre passato, per l'assenza di due membri incaricati della relazione di alcune petizioni, non ha ancora potuto soddisfare all'obbligo suo; giacchè quelle relazioni debbono essere difese da coloro che le hanno redatte. Le medesime sono depositate alla Segreteria: quando saranno presenti i membri che ebbero l'incarico di redigerle e ne daranno lettura al Senato, allora il Senato potrà deliberare su di esse nel modo che stimerà opportuno.

Ora vengo alle petizioni che sono state presentate alla Commissione attuale.

Fra le petizioni che vennero presentate all'esame della vostra Commissione vi sono quelle designate coi numeri 2683 del signor Carlo Buides di Spezia, e 2690

del signor Giuseppe Gianì, le quali essendo mancanti della voluta autenticità delle sottoscrizioni non hanno potuto, a norma delle disposizioni contenute nel nostro regolamento, essere esaminate e quindi riferite dalla Commissione.

Di altre sotto i numeri 2683, 2687, 2692 con le quali i municipi di Cagliari, d'Iglesias e di Quartacciu presentano osservazioni relative alla legge sopra gli ademprivi, proposta e in discussione all'altro ramo del Parlamento, non credette la vostra Commissione opportuno l'occuparsene, ma pensò meglio lasciarle in deposito presso la Segreteria onde a suo tempo fossero trasmesse all'ufficio del Senato che sarà incaricato dell'esame di quella legge.

Vennero già trasmesse ai competenti uffici centrali le petizioni 2697 riguardante il nuovo Codice penale militare, e 2685 relativa alla legge abolitiva delle corporazioni privilegiate di lavoratori nel porto di Genova.

A suo tempo e quando si discussero le leggi relative vennero dai rispettivi uffici centrali prese in considerazione e riferite in quanto occorreva le petizioni 2684, 2686 e 2688 riguardanti la legge sopra l'esercizio della professione di procuratore, e quella 2689 relativa alla legge testè adottata dal Senato sul riordinamento dei Consolati.

Per le petizioni 2680, 2686 altro onorevole membro di questa Commissione avrà a riferire unitamente ad altre riguardanti una simile materia di cui era già stato incaricato dalla precedente Commissione.

(Avvocato Enrico Prandi.)

DE CARDENAS, relatore. Rimane così la petizione 2691 presentata, in replica alle sue quattro precedenti, dal nobile signor avvocato Enrico Prandi. In questa sua petizione il nobile avvocato richiedente dice la sua ultima non avere potuto essere accolta favorevolmente dal Senato perchè era stata presentata mancante dei titoli giustificativi, ed ora ripetendo la stessa narrazione di servizi resi al magnanimo Re Carlo Alberto, e del non essere stato al suo dire sufficientemente retribuito, presenta un voluminoso corredo di documenti da cui dovrebbe risultare la verità di quanto egli è sempre andato esponendo ed espone ora di nuovo. Ma la vostra

Commissione dopo di avere diligentemente esaminati questi titoli rimase bensì convinta della benignità con cui il magnanimo Sovrano e gli augusti suoi antecessori trattavano la famiglia e la persona del ricorrente, ma non gli è risultato che o la famiglia del Sovrano o lo Stato abbiano contratto delle obbligazioni col ricorrente, o che se contratte non vi abbiano debitamente soddisfatto, se pur vi era debito a soddisfare; non le è risultato di promesse direttamente o indirettamente fatte e non adempite; non le è risultato dei molti servizi che il nobile richiedente dice avere resi presso i sovrani esteri allo Stato, all'augusto Sovrano di onorata e gloriosa memoria, od all'attuale regnante, i documenti presentati non contenendo che delle semplici narrazioni di fatti, che nude e private sue asserzioni non documentate da alcun titolo alla prova.

Forse egli credeva potersi procacciare le prove chiamando avanti ai tribunali l'intero Gabinetto, ed ognuno dei ministri in particolare che reggono i portafogli, ma ciò non risulterebbe che da un solo progetto di citazioni che ha presentato, ma che non consta sia mai stato intimato. Forse egli si confida sopra le citazioni di cui presenta titoli autentici spedite a S. E. il ministro della Real Casa che veniva evocato avanti ai tribunali per diritti che egli pretende avere al pagamento della sua pigione di casa; ma non si sa quali risultanze abbiano avuto le sue richieste avanti ai tribunali, che se ultimate e contrarie la è cosa giudicata sulla quale non si può rivenire nè può il Senato occuparsene, e meno poi ancora se è tuttora affare pendente.

Quindi la vostra Commissione, presa in seria considerazione ogni cosa non crede doverai pronunziare ora diversamente, per non essere in nulla mutate le circostanze da quanto già pronunziava la scaduta Commissione del precedente bimestre, e quindi per mio organo vi propone il puro e semplice ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni della Commissione relative alla petizione dell'avvocato Prandi voglia alzarsi.

(Il Senato le approva.)

Tostochè saranno distribuiti i rapporti che ora sono in corso, io mi farò dovere di riconvocare il Senato.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.